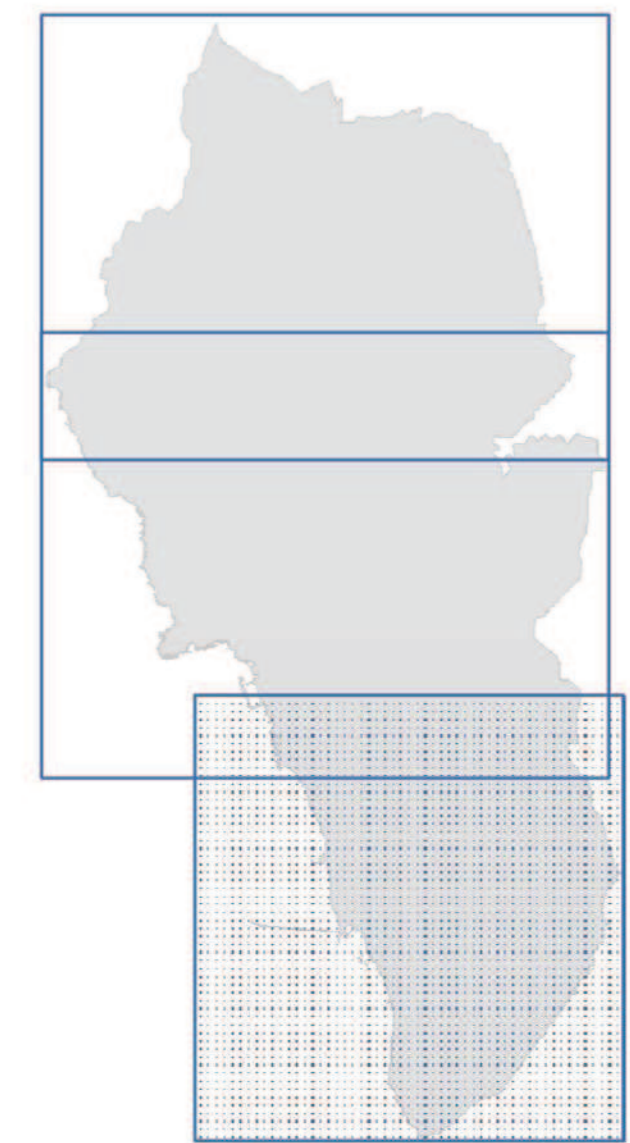


**Comune di Rosignano M.mo**  
Provincia di Livorno

Stipendi: Alessandro Franchi  
Assessore alla Programmazione del Territorio, Romano Martinelli, Margherita Pia  
Dirigente del Settore Programmazione e Sviluppo del Territorio, Andrea Minicelli  
Responsabile del procedimento e dell'U.O. pianificazione: Serena Marcolini  
Gestore della comunicazione: Daniela Ricciarini

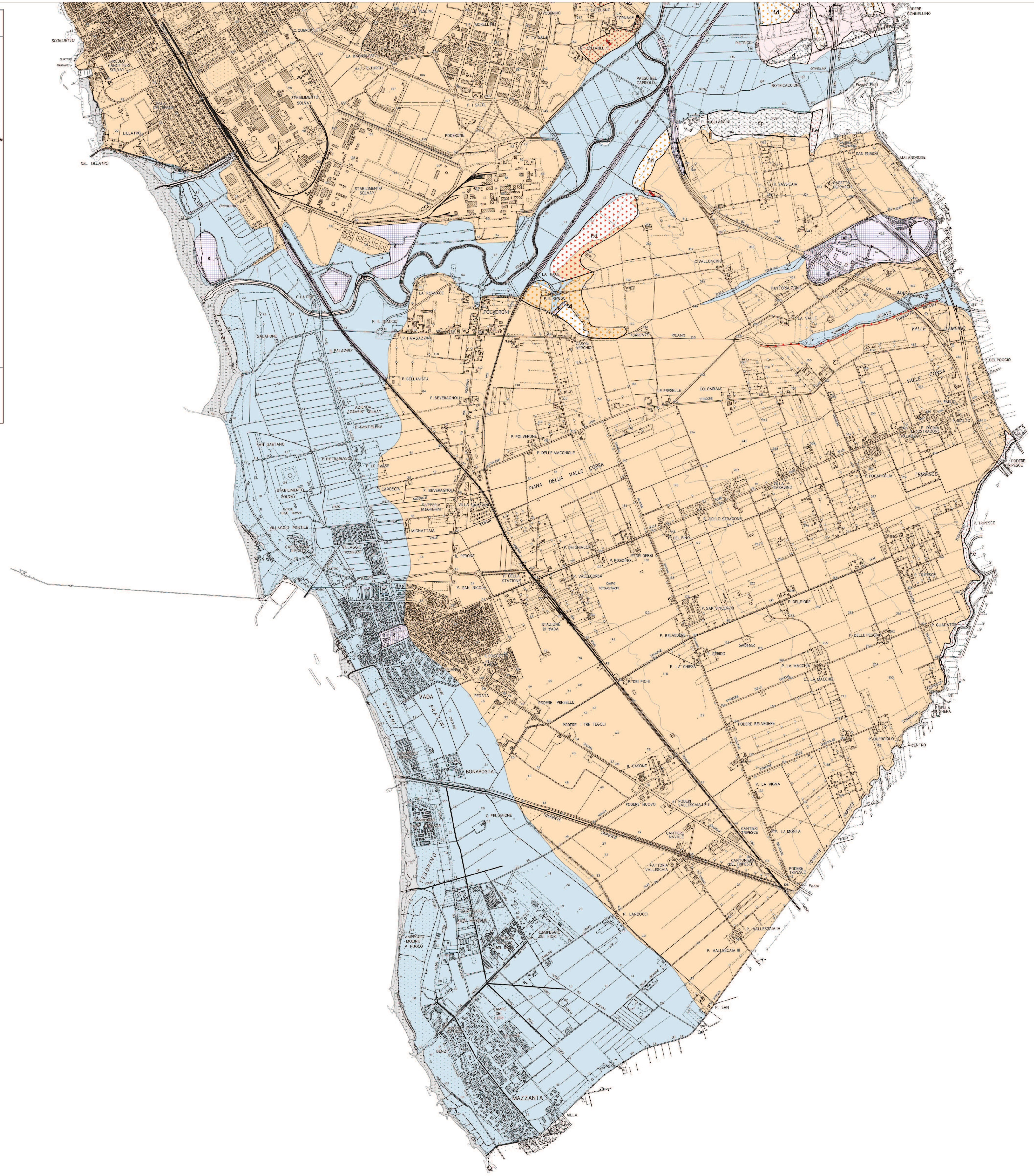
Studi agronomici: Dott. Agr. Paolo Gendil  
collaborazioni:  
dott. Ing. Alessandro Bonetti  
per agr. Francesco Davoli  
per agr. Silvia Tancig  
Studi ambientali: Dott. Arch. Michela Cini  
collaborazione:  
dott. Ing. Giacomo Rossi  
dott. Ing. Marco Tassinari  
Studi geologici: GEOTECNO Studio Associato  
dott. geol. Ludovico Lucari  
dott. geol. Nicola Zoccai  
Studi storici: CHATELAIN ASSOCIATI Ingegneria  
Civile e Ambientale  
dott. Arch. Irene Chiesi  
dott. Ing. Luigi Ripozzi  
dott. Ing. Alessandro Berti



**GEO2.3**  
SUD

**CARTA GEOMORFOLOGICA**

SCALA 1:10.000



**LEGENDA**

**Forme e processi geomorfologici**

- F1 - FRANA ATTIVA e direzione prevalente di movimento, compresa la relativa fascia di influenza con ipotesi cinematiche di possibile evoluzione; di norma per m. 10 per poligoni fino a 10000 mq e m. 20 per superfici regolari. Evoluzione morfologica di instabilità in atto o recenti (corona e scarpata, accumulo detritico al piede), soggetta ad evoluzione e naturale instabilità, Tipologie ricorrenti ma eccezionali, scostamenti e cedimenti lentissimi.
- F2 - FRANCIOSA DIFFUSA ATTIVA, coinvolgente la dinamica complessiva di vaste aree di versante e riflettibile a gruppi di frane attive, fenomeni gravitativi poco profondi non cartografabili singolarmente, con forme ma variabili e ricorrenti.
- F3 - SOLIFUSSO ATTIVO irreversibile e direttore prevalente di movimento
- F4 - FRANCIOSA DIFFUSA ATTIVA PER EROSIONE FLUVIALE prodotta da dinamica di spinta torrenziale e fluviale, soggetta a crisi e scostamenti con dissesti attesi entro il periodo immediatamente soprastante. Analogamente sono classificate anche le aree instabili associate a scarpate attive di versante.
- F5 - INSTABILITÀ POTENZIALE GENERALIZZATA. Accumulo aree di diverse fra loro e con parametri morfologici eterogenei come le zone alluvionali e le aree pedicollari di Podigiano; non sono cartografati forme e processi di instabilità in atto, galeocorsi o pedoncelli, tutti da questi tempi presentano una fragilità strutturale che li rende suscettibili alle alterazioni ambientali.
- F6 - FRANA QUESCENTE e direzione prevalente di movimento, con presenza di indicatori morfologici talora diretti ma discontinui come scarpata di testa e accumulo al piede. Soggetta a potenziale instabilità a seguito di modifiche dell'attuale precario equilibrio.
- F7 - FRANCIOSA DIFFUSA QUESCENTE caratterizzata da deformazioni superficiali di versante con caratteristiche plastiche come scivolamenti, facilmente cedevoli con le lavorazioni agricole stagionali. Presentano una evoluzione lenta e sono diffuse nelle aree con costituzione morfologica litologica-giuliana con predisposizione a locale dissesto di tipo geologico a seguito di processi evolutivi naturali.
- F8 - SOLIFUSSO QUESCENTE e direzione prevalente di movimento
- F9 - FRANCIOSA DIFFUSA QUESCENTE PER EROSIONE FLUVIALE prodotta da dinamica di spinta torrenziale e fluviale
- F10 - FRANCIOSA PER EROSIONE su versanti con dissesto diffuso e disseminato, con possibile instabilità gravitativa come scivolamenti e limitati cori.
- F11 - SCARPATA NATURALE
- F12 - SCARPATA ANTROPICA
- F13 - SCARPATA DI ESCALONE
- F14 - SCARPATA NATURALE

**Area con predisposizione all'instabilità**

- A1 - INSTABILITÀ POTENZIALE PER LITOLOGIA connessa alla specifica costituzione argillosa dei depositi litologici del bacino del torrente Fiume caratterizzata da valori di pendenza bassi ma prossimi all'equilibrio naturale e sciolimenti caratteristiche meccaniche. Le condizioni di equilibrio sono mantenute fondamentalmente dalle lavorazioni agricole che controllano i caratteristici e diffusi fenomeni di scollamenti superficiali e garantiscono la rigonfiatura litologica.
- A2 - INSTABILITÀ POTENZIALE PER PENDENZE ELEVATE su versanti rocciosi con valori medi di 45°, soggetti a erosione e vulnerabili alla deforestazione. Aree delimitate da creste acute.
- A3 - DEPOSITI DETRITICI non riflettibili a processi gravitativi attuali, probabilmente residui di frane antiche, su versanti con pendenza superiore al 25%, sono potenzialmente inidonei anche per effetti costanti.
- A4 - PALEOPANNA. Forme latitanti riconducibili a condizioni morfodinamiche di versante da quelle attuali.

**Forme e processi nelle pianure alluvionali**

- P1 - Terreni con pendenza medio-bassa apparentemente stabili, terrazzamenti sommitali, depositi detritici colluviali con pendenza inferiori al 25%. Terreni pianeggianti in aree di pertinenza fluviale delle fasce funzionali del fiume, depositi lacustri, laghetti, paludetti e di colmata.
- P2 - Terreni pianeggianti alluvionali terrazzati stabili e non interessati dalle dinamiche morfologiche fluviali.
- A5 - Depositi detritici naturali di ambiente medio costiero
- A6 - Depositi detritici naturali di ambiente marino costiero
- A7 - Depositi detritici naturali di ambiente marino costiero
- T - Terreno fluviale

**Forme antropiche**

- R1 - Riparti artificiali di pressione idraulica
- D1 - Diga
- A8 - Aree esterne periferiche amministrative
- C1 - Cani - Aree escavate con fronti verticali e subverticali in assenza di opere di ininterazione o di messa in sicurezza